

I PROGETTI DELLA FONDAZIONE
Verona Minor Hierusalem

40

I posti disponibili per il percorso di domenica 3 ottobre. Quaranta anche le bici messe a disposizione gratuitamente da Itinera Bike.

416

Le immagini dei Santi nel soffitto di San Fermo: a forma di carena di nave rovesciata evoca l'immagine di viaggiare su una barca comune.

PARTECIPAZIONE
Ci si iscrive sul sito

Domenica 3 ottobre, vigilia della festa di San Francesco d'Assisi, previa iscrizione sul sito www.veronaminorhierusalem.it (disponibili 40 posti), si partirà dalla chiesa di San Fermo Maggiore, il cui soffitto ligneo a forma di carena di nave rovesciata rievoca l'immagine citata dal Pontefice di

viaggiare su una barca comune e uniti dall'impegno della tutela del creato si andranno a ripercorrere i vari luoghi che sono valsi a Verona la denominazione storica di Piccola Gerusalemme. Il percorso è condiviso con le altre comunità religiose della città: la Chiesa Evangelica Luterana,

la Chiesa Evangelica Valdese, La Chiesa Ortodossa Romana, la Chiesa Ortodossa Russa, la Comunità Ebraica e la Comunità Islamica. Nel rispetto della sostenibilità ambientale, per le distanze più lunghe, il percorso verrà fatto in bicicletta grazie a Itinera Bike.

LA BELLEZZA DEL CREATO Domenica 3 ottobre, da San Fermo, alla vigilia di San Francesco

Viaggio ecumenico nella Piccola Gerusalemme

Un percorso interreligioso e centrato sui temi della salvaguardia dell'ambiente, cogliendo l'invito della Laudato Si' di papa Francesco

Francesca Saglimbeni

●● Un viaggio sulla "nave dell'ecologia", rimanendo in città.

Cogliendo l'invito di papa Francesco contenuto nell'enciclica Laudato Si', la Fondazione Verona Minor Hierusalem ha ideato un percorso di sensibilizzazione sui temi della salvaguardia del creato al contempo sostenibile, interreligioso ed ecumenico, perché la custodia del territorio può avvenire sempre e solo assieme.

Tutti insieme, allora, domenica 3 ottobre, vigilia della festa di San Francesco d'Assisi, previa iscrizione sul sito www.veronaminorhierusalem.it (disponibili 40 posti), si partirà dalla chiesa di San Fermo Maggiore, il cui soffitto ligneo a forma di carena di nave rovesciata rievoca l'immagine citata dal Pontefice di viaggiare su una barca comune e uniti dall'impegno della tutela del creato si andranno a ripercorrere i vari luoghi che sono valsi alla città scaglierla la denominazione storica di Piccola Gerusalemme.

«Il tragitto si svilupperà per una decina di chilometri anche lungo le mura cittadine e in mezzo al verde, come un cammino verso la bellezza simboleggiata dalla Gerusalemme celeste e come impegno per la valorizzazione del patrimonio artistico di Verona anche per le generazioni future», spiega Paola Tessitore, direttrice Fondazione VMH e coordinatrice dei Cammini di fede nel Veneto e Trentino Alto Adige dell'Associazione nazionale Ad Limina Petri.

Dopo una riflessione sul valore della fraternità, condivisa nella tappa di partenza, si proseguirà lungo l'antico itinerario della Verona Minor Hierusalem che intersecchia in parte la Romana Postumia rivalorizzata oggi dall'Associazione Romea Strata, toccando altre cinque chiese, nelle quali saranno rispettivamente trattati i cinque temi dell'enciclica, e cioè speranza, creazione, relazione con

Paola Tessitore: «Tragitto di circa dieci chilometri, impegno condiviso con le altre comunità religiose»



Mappa del percorso ELABORAZIONE DI LUCA FANTONI

tutte le creature, conversione, gioia e pace.
«Per realizzare compiutamente l'immagine della barca comune - aggiunge qui Tessitore - abbiamo pensato di condividere l'impegno con le altre comunità religiose presenti in città, con cui abbiamo iniziato un cammino insieme già in occasione della festa di Pentecoste: la Chiesa Evangelica Luterana, la Chiesa Evangelica Valdese, la Chiesa Ortodossa Romana, la Chiesa Ortodossa Russa, la Comunità Ebraica e la Comunità Islamica». Inoltre, nel rispetto della sostenibilità ambientale, per le distanze più lunghe, «il percorso verrà fatto in bicicletta grazie a Itinera Bike che metterà a disposizione gratuitamente 40 biciclette e ha individuato per noi il tragitto più adatto».

Per il pranzo al sacco, continua Paola Tessitore, «saremo accolti nei locali della Comunità Don Calabria di San Zeno in Monte. Ogni chiesa della Verona Minor Hierusalem storica organizzerà l'accoglienza, la spiegazione della chiesa e la musica per immergerci nel tema della bellezza del Creato. A Santa Toscana concluderemo il viaggio sulle note del duo Matteo Zenatti (arpa-saltery, voce) e Emanuele Zanfretta (flauti antichi), interpreti di brani tratti dai laudari francescani del '300».

Fondazione Verona Minor Hierusalem è promossa e sostenuta dalla Diocesi di Verona grazie al contributo di Banco BPM, Cattolica Assicurazioni e, in riferimento al Bando Valore Territori, della Fondazione Cariverona.

LE RIFLESSIONI Ambiente e crisi ecologica

Sei temi da proporre visitando le chiese

La Lettera Enciclica di papa Francesco «Laudato Si'» sulla cura della casa comune è la prima enciclica totalmente dedicata al tema dell'ambiente e della gravissima crisi ecologica che ormai minaccia il mondo intero, ed ha l'obiettivo di preservarlo e custodirlo. Sono stati individuati nell'Enciclica sei temi, che verranno proposti a quanti parteciperanno al percorso vissuto in altrettante chiese. Il tema scelto verrà affrontato partendo dalla lettura di una pagina dell'Enciclica, alla quale seguirà una riflessione spirituale.

Una preghiera, proposta a turno da responsabili di confessioni cristiane o delle altre religioni, concluderà la meditazione sul tema. Per coinvolgere maggiormente i partecipanti ci saranno momenti di silenzio, di ascolto di brani musicali e di attività che favoriranno lo scambio di esperienze e di possibili applicazioni dello spirito dell'Enciclica nella vita quotidiana delle famiglie e del territorio.
Si elencano qui di seguito i sei temi prescelti, accompagnati da un breve passaggio della riflessione che verrà proposta.

- Primo tema: fraternità. L'umanità è in grado di rispondere positivamente all'emergenza ambientale solo se sviluppa una fraternità universale.
- Secondo tema: speranza. Lo sguardo di fede sostiene la speranza che, per quanto drammatica sia la situazione climatica, la terra torni ad essere abitabile per tutti.
- Terzo tema: creazione. Papa Francesco ribadisce che il mondo non è nostro. Ci è stato donato. Pertanto deve essere rispettato e custodito amorevolmente.
- Quarto tema: relazione con tutte le creature. Un'ecologia integrale richiede di dedicare tempo per recuperare la relazione e la serena armonia con le creature.
- Quinto tema: conversione. Serve una conversione della vita quotidiana: nell'ottica di una ecologia integrale ogni singolo gesto ha conseguenze sulla vita del pianeta.
- Sesto tema: gioia e pace. L'uomo sperimenta la gioia quando si trova in armonia con la natura e con le persone che abitano il Creato.

don Maurizio Viviani
Presidente
Verona Minor Hierusalem



Luoghi e temi del viaggio Laudato Si' FOTO DI STEFANO CAMPOSTRINI

IL CAMMINO Partenza dalla chiesa di San Fermo con la spettacolare copertura

Dal soffitto a nave rovesciata scende lo sguardo di 416 santi

●● Quando ci si mette in viaggio, si preferisce farlo in compagnia di amici esperti. Già l'Enciclica del Papa «Laudato si'» ci addita la guida di San Francesco, che ci incoraggia a riscoprire il Creato con occhi nuovi e con un rinnovato impegno a rispettarlo. E dalla chiesa francescana di Verona - San Fermo Maggiore - inizia il nostro viaggio sotto lo sguardo di 416 santi che ci seguono dall'alto del soffitto, che qui è una nave rovesciata pronta a salpare.

Ritroviamo poi i temi salienti dell'Enciclica disseminati in quelle chiese che, anticamente periferiche e immerse nella natura, fin dall'età carolingia disegnavano un ideale percorso di fede collegato con la Terrasanta e quindi con la Gerusalemme celeste. In questi luoghi un po' appartati dal trambusto cittadino troveremo anche le testimonianze di altri santi, più vicini a noi, che del rapporto con il Creato e dell'ecologia sociale (la visione espressa da papa Francesco, secondo la quale si ristabilisce l'equilibrio del mondo a partire dagli ultimi) hanno fatto il loro stile di vita. La chiesa di Santa Maria di Nazareth ci ripropone con forza il sì di Maria all'annuncio dell'angelo, aprendoci così alla fiducia di una salvezza che si incarna nella storia.

mi e con tutte le creature. Su quello che un tempo fu il Monte Calvario, oggi eremo di San Rocchetto, il tema della morte ci viene presentato da un antico Compianto ligneo, dove però la testimonianza di San Rocco, il terziario francescano invocato nelle pandemie, ci esorta a guardare con speranza al suo superamento.

Infine, il Santo Sepolcro (Santa Toscana) riprende il tema della Croce trasfigurandolo però nell'Albero della Vita: lì è vissima la memoria di Santa Toscana che, rifiutando i privilegi della potente famiglia dei Crescenzi, si fece povera, conversa al servizio degli ammalati più bisognosi, divenendo ancora in vita la santa dei poveri.

Le tappe di questo viaggio riportano, intrecciati e ribaditi, molti temi dell'Enciclica: quasi tutte queste chiese furono sede di studio e di educazione (Nazareth era frequentata da illustri umanisti, Santissima Trinità era sede di uno scriptorium); furono visitate da santi riformisti come san Bernardino da Siena o san Gaetano da Thiene; furono luoghi di accoglienza, antichi xenodochi, o sedi delle caritative converse.

Gaetano Miglioranza
Comitato Centenzi
Verona Minor Hierusalem

MOBILITÀ SOSTENIBILE

In bici verso la meta come antichi pellegrini



Turisti visitano Verona in bicicletta. FOTO DI ITINERA BIKE.

Abbiamo aderito con piacere a Laudato Si', la nuova iniziativa di Verona Minor Hierusalem, fucina di idee per la valorizzazione dell'arte della nostra città. Questo nuovo cammino di conoscenza si dipana lungo un percorso narrativo più lungo. Dopo il primo tratto a piedi, si usa la bicicletta che diventa protagonista dell'esperienza e permette di percorrere le strade più adeguate per arrivare alla meta, come facevano gli antichi pellegrini su asini e cavalli.

Anche questa è occasione per ribadire che l'uso della bici in città è il modo più sostenibile per muoversi, per rendere la città più vivibile e più inclusiva, per contribuire a mantenere il bene comune. Ogni ciclista è una goccia che

con tante altre può formare un mare di buone pratiche. Per Itinera Bike (nuova denominazione di Simonetta Bike Tours) la bicicletta è non solo il mezzo di trasporto cittadino ma anche strumento ideale per fare sport e turismo e dalla passione abbiamo costruito una professione. Cicloturismo e pedalare rilassati su strade tranquille, staccare la spina dal caos e dal traffico, immergersi nella natura, sentire profumi, odori e rumori di vecchi mestieri. Cicloturismo è visitare città, ville e castelli. E conquistarsi la meta con un po' di fatica, sano sudore e tanta soddisfazione. Chi ci prova si innamora e non smette più! **Itinera Bike**

IL RAPPORTO CON IL CREATO I suggerimenti dell'enciclica Laudato Si' per vivere in armonia con quanto ci circonda

La medicina dell'ammirazione per la cura della casa comune

Si può definire «terricidio» l'atteggiamento contro quella che siamo ben lontani dal considerare madre con il santo di Assisi

●● Il severo ammonimento che san Bonaventura da Bagnoregio - settimo successore di san Francesco - rivolge ai suoi lettori nel noto Itinerario della mente in Dio (1,15) risuona ancor oggi - soprattutto oggi - con particolare gravità: "Non ti avvenga che tutto il mondo insorga contro di te"; e ancora, citando il libro della Sapienza (5,20): "L'universo combatterà contro gli insensati".

Parole dure, delle quali costatiamo sempre più la terribile verità. Oggi, infatti, il mondo ha questi moti d'insurrezione contro l'umanità, fornendone patente prova con i temibili attacchi del suo combattimento, e in modo sempre più incalzante. È una sorta di risposta a quel che possiamo definire "terricidio", l'atteggiamento assassino dell'uomo e della donna, ben lontani dal considerare come "madre" quella terra teneramente cantata dal Poverello di Assisi. La permanente dilapidatrice che ha invaso il cuore umano porta a un graduale strangolamento del creato, i cui rantoli disperati possono anche essere oggetto di commiserazione da parte di associazioni "pro natura", ma che incidono trascurabilmente sul comportamento dei più, soprattutto non toccano le decisioni di chi potrebbe arrestare il corso di questa sciagurata distruzione di "sora nostra madre terra".

Quali suggerimenti la Laudato Si' ci offre per vivere il rapporto col creato? Ne collo cinque.

Percepire la creazione come un immenso sacramento, gratuito dono di Dio, per poter risalire dall'esperienza delle cose, alla potenza, sapienza e bontà divine, come su di una scala agevole e percorribile. È un cammino che parte dalla conoscenza e giunge alla riconoscenza: si entra

Ci può essere commiserazione, ma non tocca le decisioni di chi potrebbe arrestare questa distruzione

Cominciamo con il percepire la creazione come un immenso sacramento, dono gratuito di Dio

in rapporto con le creature conoscendole, e da esse, viste come segno, si riconosce la mano provvida di Dio che le ha create donandole all'uomo. Così la riconoscenza è la piena forma della conoscenza.

Scoprire il carattere dialogico dell'universo, il quale è una radicale ontologia dell'espressione, dove il mondo appare come il manoscritto cifrato del discorso divino. All'uomo il compito di interpretarlo, di decodificarlo attraverso un'attitudine contemplativa e riflessiva.

Avvedersi che "la creazione è una sorta di prolungamento del Verbo". Infatti, da quanto Egli si è incarnato, ha impresso in ogni carne il carattere di Parola, così che ogni cosa dell'universo parla di Lui, ogni realtà, anche la più piccola, è in qualche modo connessa alla Parola creatrice, ed Essa esprime. Contemplare la natura del mondo nel Verbo incarnato significa vederla nella sua autentica bellezza, come San Francesco che vedeva nelle cose belle il bellissimo autore che le ha create.

Ritrovare quella signoria affidata dal Creatore all'uomo e alla donna, quando "Dio li benedisse e Dio disse loro: Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogate" (Gen 1,28). È una signoria che non può mai diventare dominio spregiudicato, maltrattamento e distruzione dell'ambiente. Ciò sarebbe un crimine contro noi stessi e un peccato contro Dio (Laudato si' 8). Papa Francesco vede nel Poverello d'Assisi "una meravigliosa armonia con Dio, con gli altri e con sé stesso. In lui si riscontra fino a che punto sono inseparabili la preoccupazione per la natura, la giustizia verso i poveri, l'impegno nella società e la pace interiore" (Laudato si' 10).

Ammirare e lodare. L'armonia col creato si esprime appropriatamente nel canto di gratitudine per l'infinita varietà di doni presenti nelle creature, nell'accordare il ritmo del nostro giubilo a quello delle creature, perché insieme si possa magnificare Dio. San Bonaventura, estasiato dal canto delle creature, affermava: "Tutte le creature proclamarono Dio. Ed io cosa farò? Canterò insieme con tutte loro".

Ecco perché la medicina efficace per la cura della casa comune si chiama ammirazione.

Massimo Tedoldi
Frate
di San Bernardino

QUADRO TESSILE



San Francesco benedice papa Francesco

"Io ti Benedico", San Francesco benedice papa Francesco, è un'opera tessile di Maria Rosaria Nola, Ad Maiora Calabria. Il quadro morbido fa parte della collezione "Laudato Si'", da Francesco a Francesco" esposta in Gran Guardia nel 2019, in occasione della VI Edizione del Festival Verona Tessile e suggella il rapporto di collaborazione artistica tra la Fondazione Verona Minor Hierusalem e l'Associazione di promozione sociale Ad Maiora di Verona.

«Chi lavora con le mani è un operaio, chi lavora con le mani e la testa è un artigiano, chi lavora con le mani, la testa e il cuore è un artista». sono parole di San Francesco d'Assisi.

ECOLOGIA INTEGRALE Stile di vita segnato dall'armonia con Dio, gli altri, la natura

Serve un nuovo sguardo su un mistero da contemplare

●● «La terra è ferita, serve una conversione ecologica» (Papa Francesco).
E la conversione ecologica esige un nuovo paradigma: l'ecologia integrale. L'ecologia integrale è un processo che vuole creare uno stile di vita segnato dall'armonia feconda con Dio, con gli altri, con la natura e con se stessi. Parte integrante dell'ecologia integrale è la necessità di cambiare lo sguardo verso la Casa comune.



L'Istituto Don Calabria

Rileggendo gli scritti di don Calabria, usando gli "occhiali dell'ecologia integrale", è possibile ricavarne delle indicazioni che aiutano a cambiare lo sguardo. Nel linguaggio di don Calabria si tratta di "rinnovarsi o perire!". Non c'è via di mezzo. E noi ci rinnoviamo se vivremo in pratica il santo Vangelo".

L'incontro con il Vangelo rende possibile un nuovo sguardo, che si esprime in

ne; in una parola, tutto ciò che noi vediamo di bello, e in cielo e in terra, fu creato dall'onnipotenza di Dio, e Dio queste cose le conserva" (don Calabria).
Lo sguardo si apre anche su coloro che sono lasciati ai margini del tessuto sociale, perché possiamo prendercene cura.

Creare sintonia con le diverse tradizioni spirituali. Don Calabria è stato un promotore dell'ecumenismo spirituale, fatto di incontri e di preghiera. Il dialogo ecumenico e interreligioso può aiutarci a riscoprire la spiritualità del creato e la sacralità di ogni vita.

Un nuovo sguardo, quindi, per vivere in modo nuovo nella Casa comune.

don Valdecir Tressoldi
Congregazione
Poveri Servi
della Divina
Provvidenza